

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Jelsi. Muore a soli 44 anni la giovane imprenditrice jelsese, titolare di una grande azienda agricola di famiglia

Ancora una grave tragedia sul lavoro

Matilde Gentile stava effettuando la disinfestazione di uno dei tre capannoni avicoli

La donna
lascia
due figlie
di 14 e 9
anni



diatamente dal giovane operario. I Carabinieri della locale Stazione di Jelsi e i sanitari del 118, tempestivamente accorsi sul posto, non hanno potuto far altro che constatare il decesso della donna. Il suo corpo in più parti lacerato era quasi irriconoscibile.

Gli accertamenti preliminari esperiti hanno escluso eventuali responsabilità di terzi. I mezzi agricoli sono stati comunque sottoposti a sequestro e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli accertamenti del caso.

Sconvolto ed ammutolito per l'accaduto il piccolo centro jelsese dove la notizia si è diffusa in un soffio di vento, arrivando anche subito oltreoceano a chi conserva stretto il legame con la sua terra d'origine. Tutti unanimemente concordi nel descriverla come una donna in gamba; tra le sue passioni anche quella per le moto. Infatti il suo nome era tra gli iscritti del Moto Bikers di Jelsi.

Il fratello Angelandrea, noto veterinario del posto nonché con-



sigliere comunale, dopo la visita del giudice, che non ha ritenuto necessario predisporre l'autopsia vista la chiara dinamica dell'incidente, ha chiesto che la salma fosse portata a casa sua e non all'obitorio come prevede la prassi.

La giovane donna, impegnata anche in attività sociali e parrocchiali, lascia due figlie di 14 e 9 anni.

I funerali si terranno oggi pomeriggio alle 15,30 nella Chiesa di Sant'Andrea Apostolo.



di Maria Saveria Reale

JELSI. Ancora un gravissimo incidente sul lavoro. Vittima della tragedia, che si è consumata ieri mattina verso le 10,30 in contrada Colle del Giudice a Jelsi, una giovane imprenditrice agricola, Matilde Gentile.

La 44enne, con l'aiuto di un operaio alle sue dipendenze, si stava accingendo a disinfestare il secondo dei tre capannoni avicoli di cui era titolare. Con impegno la donna portava avanti la grande azienda agricola che ave-

va ereditato dalla madre.

A causare la morte di Tilde, così la chiamano a Jelsi, molto probabilmente un momento di distrazione.

Accidentalmente un lembo della giacca che indossava è rimasto impigliato nel giunto cardanico di trasmissione che collegava il serbatoio della motopompa (in funzione) al trattore, trascinando inesorabilmente il corpo della donna negli ingranaggi che giravano ad alta velocità.

Inutili i soccorsi allertati imme-



"Ci siamo anche noi!".

Hanno aderito senza alcuna titubanza anche gli autotrasportatori del Fortore allo sciopero nazionale indetto per protestare contro il Governo. L'aumento del gasolio, nessuna agevolazione, tariffe autostradali altissime, tasse aumentate a dismisura, non permettono di condurre una vita dignitosa.

Anche per le loro famiglie arrivare a fine mese è sempre più faticoso.

Da lunedì sera in tanti hanno posizionato i possenti tir nei pressi dello svincolo per Foggia direzione Campobasso sulla statale 212, con l'intento di dare il proprio contributo a questa azione di protesta, che,

Fortore. Da lunedì i tir sono appostati nei pressi dello svincolo per Foggia Camionisti in protesta sulla Ss 212 contro il caro carburante

dicono gli interessati, "se non si giunge ad un accordo, proterremo fino alle ore 24 di venerdì 14 dicembre".

Intorno alla rotonda della Fondovalle Tappino, scelto come punto d'incontro, si sono ritrovati i camionisti di molti comuni fortorini: Riccia, Gambatesa, Tufara, Pietracatella. Alla lunga coda si sono aggiunti anche altri rientrati in questi giorni dall'estero.

Con fiducia chiedono interventi concreti al Governo centrale, da cui attendono certez-

ze.

"Una protesta pacifica e composta. Datori e lavoratori insieme - dice uno di loro - per i diritti violati. Si lavora 9 ore

al giorno, 60 alla settimana.

Malgrado il numero dei camion sia aumentato vertiginosamente il traffico ha subito un leggero rallentamento ma sen-

za creare gravi problemi agli automobilisti di passaggio. Domani si ricomincia un'altra dura giornata per urlare a tutti "vivere e non sopravvivere".

RICCIA

Il coordinamento dei sindaci del Pdz scrive a Iorio

Proseguono le azioni di protesta per la ipotizzata soppressione dell'ambito territoriale di Riccia, che conta circa 24mila cittadini!

All'unanimità il Coordinamento del Piano Sociale di zona, riunitosi lunedì pomeriggio in seduta straordinaria, ha deliberato la sostanziale contrarietà alla ipotizzata cancellazione del Distretto di Riccia così come previsto dalla bozza del Piano Sanitario Regionale. Dopo aver dato ampio spazio al dibattito ed evidenziate le ragioni secondo cui l'eliminazione dell'ambito distrettuale di Riccia comporterebbe una serie di effetti negativi che inevitabilmente si scaricherebbero sui cittadini delle comunità, i 14 sindaci presenti hanno deciso di rivolgersi direttamente al Presidente della giunta regionale, Iorio. Nella sciagurata ipotesi che la richiesta di lasciare il presidio nel Fortore non venga accolta, i sindaci avanzano la proposta alternativa di ridisegnare l'ambito distrettuale del comune di Bojano in modo da comprendere in forma paritaria, scartando qualsiasi ipotesi di semplice annessione, anche l'ambito territoriale composto dai Comuni afferenti al Psz di Riccia. L'intento è di determinare un nuovo ambito che potrebbe con-

traddistinguersi come Distretto "Riccia-Bojano". Nel caso in cui tale iniziativa dovesse concretizzarsi, gli amministratori fortorini sostengono che le strutture distrettuali e il Piano Sociale di Zona troveranno equamente allocazione tra i comuni Riccia-Bojano. In fondo, il Psz di Riccia è l'unica realtà attiva e funzionante e riesce a dare risposte pronte ed appropriate alla problematica socio-sanitaria dei cittadini dell'intero ambito. "È necessario inoltre definire, nel Piano Sanitario Regionale, in maniera inequivoca l'Ospedale di Comunità e la sua allocazione nella sede del Poliambulatorio di Riccia - sostiene il presidente Fanelli - oltre ai posti letto riservati alla Struttura Residenziale Assistita da sistemare nella struttura ex carcere mandamentale atteso che è stato già previsto un intervento di realizzazione della casa di Riposo, nella stessa struttura, con fondi comunali e risorse regionali. Occorre, infine, che vengano salvaguardate, a tutela degli interessi delle Comunità, le strutture sanitarie già esistenti sul territorio quali la Fisiodiomedica di Toro e le Case famiglie di Campolieto, Gambatesa e San Giovanni in Galdo". Queste in pratiche le richieste degli amministratori del Fortore.



Aumento
del gasolio,
incremento
delle tasse:
arrivare
a fine mese
è sempre più
faticoso
per gli
autotrasportatori